

un indebito aggravio ai contribuenti. Infatti quando si nega l'autorizzazione del terzo incanto, gli esattori vengono rimborsati del loro credito nella forma delle quote inesigibili. Per conseguenza nei compartimenti in cui l'imposta si applica per contingente, l'importo delle quote inesigibili rimborsate contribuisce ad aumentare l'aliquota. E a questo danno, se ne aggiunge anche un altro. I proprietari, che sanno di non potere pagare le imposte, che sono tormentati dall'esattore, che hanno la spada sul capo del terzo incanto, non coltivano il fondo, pensano a sfruttarlo per quanto è possibile, e più di una volta gli alberi da frutto sono stati ridotti in carbone.

In tal modo, grado grado si diminuisce la ricchezza del paese, s'impoveriscono i comuni, e si aumenta il disagio economico.

Prevedo che l'onorevole ministro delle finanze risponderà che a questi inconvenienti in parte si rimedierà con l'attuazione del nuovo catasto. Ma se il nuovo catasto può provvedere per rettificare gli errori che hanno dato causa a questo deplorabile stato di cose, specialmente nella Sardegna, non farà sparire la enorme massa di partite devolute. Io credo che siano necessari altri provvedimenti. Certo non mi arrogherò il diritto di suggerirli all'onorevole ministro delle finanze...

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Suggerisca pure, perchè è difficile.

ABOZZI. ...ho fatto la interpellanza appunto per conoscere i suoi intendimenti. Dal suo ingegno e dalla sua competenza attendo risposta che mi dica se crede di attuare provvedimenti speciali per far sparire i danni che ho enumerati.

Ma giacchè l'onorevole ministro desidera conoscere la mia modesta opinione, io penserei che, prima di attuare il nuovo catasto, si dovrebbe, con un disegno di legge, provvedere alla cessione gratuita di questi fondi agli espropriati e ai loro eredi, o anche ai terzi quando gli espropriati non curino di fare la domanda di retrocessione, ordinando in pari tempo una revisione parziale dei fondi in modo che l'imposta da pagarsi corrisponda alla reale produttività.

Lo stesso si dovrebbe fare per i fabbricati, tenendo conto, come ho già spiegato, del criterio di ruralità prevalente nei piccoli comuni della Sardegna.

Se poi gli espropriati o i terzi non credessero di valersi della facoltà che dovrebbe essere loro accordata, si dovrebbero i beni abbandonati dai proprietari, e che si può

dire abbiano già subito la prova del fuoco, dichiarare esenti da imposta per essere destinati a scopi di beneficenza. È una mia opinione modesta che sottopongo alla competenza del ministro delle finanze. Ad ogni modo ho creduto di richiamare l'attenzione del Governo sopra questa questione, che da lungo tempo si studia senza trovare una soluzione, e che per la Sardegna ha un'importanza vitale, sicuro di avere dal ministro esaurienti e appaganti assicurazioni. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. La questione, che è stata così lucidamente esposta dall'onorevole Abozzi, è certo degna di tutta l'attenzione del Governo, e concerne uno dei fenomeni del malessere sociale delle provincie, di cui egli ha parlato.

Senza dubbio essa è molto grave. Io non ho niente a contestare alle cifre...

LACAVA. Sono cose vecchie.

SALANDRA, *ministro delle finanze*... le quali sono esattissime, che l'onorevole Abozzi ha portato.

È un'antica questione, dice l'onorevole Lacava, il quale da molto tempo assiste e partecipa con tanta competenza alle nostre discussioni.

È una questione di cui molti deputati, specialmente sardi, si sono interessati e anche molti ministri delle finanze, assai più competenti ed esperti di me, si sono occupati: una questione però la cui soluzione non è stata ancora trovata.

Molto volentieri avrei aspettato dall'onorevole Abozzi delle proposte precise e risolutive. Egli ne ha fatte, ma non mi pare che sia molto facile attuarle. Ad ogni modo non mi rifiuto di esaminarle.

Egli ha analizzate le cause del male.

In primo luogo gli errori del catasto sardo. Senza dubbio quel catasto è pessimo; bisogna rifarlo, ed è quello che stiamo facendo. L'onorevole Abozzi sa che i lavori catastali nelle due provincie di Sardegna, specie in quella di Sassari, sono abbastanza progrediti. Cercheremo ancora d'intensificarli. Una difficoltà ci si oppone: quella del personale; il quale, reclutato in altre provincie del Regno dove il catasto prima si venne attuando, adesso non ha piacere di trasferirsi in provincie diverse da quelle in cui ha operato finora e nel quale è nato. Io dovrò resistere a questa tendenza del personale, ed invoco la collaborazione di tutti i nostri colleghi delle provincie nelle quali